



Con la fine del monopolio nelle Tlc, accanto a quelle rosse di Telecom ecco quelle verdi della società che fa capo ad Olivetti

# Arrivano le nuove cabine telefoniche di Infostrada

ROMA. Termine anche nelle strade il monopolio dei telefoni: arrivano le prime cabine pubbliche di Infostrada, la società che fa capo ad Olivetti. Entro l'anno saranno 200, tutte verdi (il colore che contraddistingue sia Infostrada che Omintel, il gestore di telefoni del gruppo Olivetti). La prima cabina telefonica è stata attivata e presentata all'aeroporto di Linate a Milano. Subito dopo arriveranno anche negli scali di Malpensa e di Venezia Marco Polo. Poi Roma e le maggiori città. Le cabine saranno installate nei centri ad alto transito: stazioni ferroviarie, città d'arte e località turistiche. Accanto alle cabine rosse della Telecom spunteranno dunque anche quelle verdi di Infostrada, dalle quali si potrà chiamare qualsiasi destinazione (locale, nazionale, internazionale, verso cellulari) con sconti sulle tariffe: le riduzioni - afferma la società - arrivano «fino al 40% per le chiamate interurbane». I telefoni, dotati di lettore di carte telefoniche con banda magnetica e con chip, funzioneranno inizialmente con le nuove carte telefoniche preparate Infostrada (tagli da 3.000, 5.000, 10.000 lire, acquistabili in edicola, dal tabaccaio o presso i distributori automatici vicini alle cabine stesse). Entro la fine dell'anno, la società prevede di attivare la possibilità di chiamare anche utilizzando le carte di credito, italiane o estere, collegate ai principali circuiti internazionali.

ma i fatti, perché non avevamo preannunciato l'installazione di queste cabine, che rappresenta una dimostrazione di concretezza». Riccardo Ruggiero è presente all'aeroporto di Linate alla messa in opera delle prime cabine di Infostrada, della quale è amministratore delegato. Operazione che segna la fine del monopolio telefonico oltre che nel servizio alle aziende anche in quello nei luoghi pubblici, in attesa di arrivare al servizio per le famiglie «che - spiega Ruggiero - sarà attivo entro la fine del 1998». «Nel 1995, quando noi eravamo zero - sottolinea Ruggiero - sarebbe stato impensabile installare una cabina a Linate, ma grazie al grande aiuto del Gruppo Olivetti che ha creduto nella telecomunicazione siamo cresciuti in fretta. Negli ultimi due mesi è raddoppiato il numero delle aziende che hanno scelto Infostrada, passando da 4.000 a 8.000 clienti e 10.000 famiglie hanno sottoscritto un contratto per la sperimentazione del servizio residenziale. L'azienda conta oggi un migliaio di addetti, un numero destinato a crescere con il servizio per le famiglie». «Basterà chiamare il 155, dalle 8 alle 23 - spiega Ruggiero - e, una volta siglato il contratto, entro 48 ore il servizio sarà operativo. Si userà lo stesso telefono della Telecom e non ci sarà bisogno di linee nuove, per avere un servizio che costa il 40% in meno».



L'amministratore delegato di Infostrada Riccardo Ruggiero Dal Zennaro/Ansa

E grazie all'accordo firmato ieri per l'interconnessione con la rete Telecom, la Tiscali Spa, una delle sei società

verso i cellulari».

Intanto, in casa Telecom, scoppia la «guerra dei ticket»: un caso di distorsione della concorrenza viene denunciato nel settore di miliardi pasto, un mercato da 1.500 miliardi controllato in Italia da una ventina di aziende. La denuncia, presentata all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, è rivolta contro Telecom, accusata da tre aziende che operano nel settore dei buoni pasto di non aver mai indetto una gara per l'affidamento del servizio e di aver as-

segnato la gestione dei servizi sostitutivi di mensa ad un pool composto da cinque imprese stipulando con tale raggruppamento una convenzione reiterata poi di anno in anno. Sul piede di guerra sono scese le società Qui tickets, con sede a Genova, Buonchef (gruppo Chef Italia, con sede a Milano) e La Cascina di Roma. L'esposto è contro Telecom, TIM ed il pool che gestisce il loro servizio buoni pasto: Gemeaz Cusin, Passlunch, Sode- xho, Pellegrini Nord, Repas Lunch Coupon, e Ristoservice.

segni la gestione dei servizi sostitutivi di mensa ad un pool composto da cinque imprese stipulando con tale raggruppamento una convenzione reiterata poi di anno in anno. Sul piede di guerra sono scese le società Qui tickets, con sede a Genova, Buonchef (gruppo Chef Italia, con sede a Milano) e La Cascina di Roma. L'esposto è contro Telecom, TIM ed il pool che gestisce il loro servizio buoni pasto: Gemeaz Cusin, Passlunch, Sode- xho, Pellegrini Nord, Repas Lunch Coupon, e Ristoservice.

Rinviato a settembre il piano industriale

# Poste: slitta il Cda Non c'è accordo con il Tesoro

ROMA. Slitta a settembre il consiglio d'amministrazione delle Poste Italiane, che avrebbe dovuto varare il Piano industriale 1998-2002, premessa per risanare i disastri conti della società.

Causa principale del rinvio (anche se alle Poste sostengono che non si tratta di uno slittamento, perché il consiglio d'amministrazione in realtà non sarebbe mai stato ufficialmente convocato) sarebbe la mancanza di un accordo tra il Ministro del Tesoro, azionista della società, Carlo Azeglio Ciampi e l'amministratore delegato delle Poste, Corrado Passera, sul finanziamento del Servizio Universale, ossia i servizi che finora le Poste hanno garantito a tutti e sull'intero territorio nazionale, dalla grande città al paesino in cima alla montagna. Una prestazione il cui onere, valutabile intorno a 1.500 miliardi l'anno, Passera vorrebbe fosse coperto dal bilancio dello Stato. Una richiesta che però sembra trovare resistenze negli uffici di via Ventiseptemila, alle prese con le rigorose esigenze di bilancio, in vista della Finanziaria 1999.

Una scelta comunque dovrà essere fatta entro febbraio, termine entro il quale il governo dovrà recepire una direttiva europea che pone due alternative: i costi per garantire il Servizio Universale dovranno essere coperti con le entrate dei servizi rimasti in monopolio (raccomandate, telegrammi e lettere tradizio-

nali il cui recapito è però gestito anche dai privati) o con la costituzione di un apposito fondo alimentato da quote versate da tutte le aziende postali, pubbliche e private. Peraltro, il commissario europeo alla concorrenza, Karel Van Miert, ha già messo sotto osservazione i trasferimenti statali del Tesoro alle Poste. Una presa di posizione è intanto arrivata dalla Corte dei Conti che, nella sua ultima relazione, afferma che il servizio universale «va finanziato principalmente con la gestione dei servizi riservati postali e di quelli finanziari (conti correnti ndr), quest'ultimi da svolgere in piena osservanza della normativa europea».

Il Piano d'impresa, che avrebbe dovuto avere il definitivo via libera del Cda il prossimo 2 settembre, aspetta quindi ancora il gradimento del Tesoro e, a quanto si apprende, ostacoli sembrano esserci anche sul capitolo «Servizi Finanziari», il cosiddetto Bancoposta.

Passera lo vorrebbe rafforzare in quanto attualmente «presenta una situazione reddituale e un posizionamento competitivo in progressivo deterioramento, rispetto ad un sistema bancario che si sta rafforzando», è scritto nella bozza di Piano d'impresa di fine luglio. Alcune parti del documento, però, sono già state valutate dal Cda del 22 luglio scorso, mentre l'intero Piano ha avuto la valutazione positiva di massima da parte del ministero delle Comunicazioni.

## Piattaforma digitale anche per le radio

L'impegno del ministero per la realizzazione di una piattaforma digitale anche per le radio è stato annunciato dal sottosegretario alle Telecomunicazioni, Vincenzo Vita, al congresso mondiale delle radio comunitarie, tenuto a San Donato Milanese, organizzato da Radio Popolare, che ha diffuso una sintesi dell'intervento. Per Vincenzo Vita «la radio ha un grande futuro tecnologico, soprattutto se si progetta non limitandosi ai sistemi di diffusione esistenti, che hanno mostrato tutti i loro limiti». «La trasmissione digitale - ha affermato Vita - permette l'esistenza di un maggior numero di emittenti e migliora la qualità del segnale. Un intelligente utilizzo del satellite, che non è appannaggio della sola televisione, e delle tecnologie disponibili dà alla radio una prospettiva di sviluppo». Vita ha ricordato che al ministero si sono già tenuti incontri preliminari con la Rai e con l'associazione che si sta occupando del progetto. Vita ha concluso: «Vogliamo accelerare i tempi concludendo il progetto quest'anno. Sperimentazioni sono già in corso. L'offerta al pubblico potrebbe diventare concreta nel 1999. Ostacoli tecnici non dovrebbero esserci. Qualche difficoltà potrebbe essere rappresentata dai ritardi nell'approvazione del disegno di legge 1138, relativo all'emittenza che il Governo ha presentato nel febbraio scorso. Per questo c'è da augurarsi che l'iter parlamentare riprenda quanto prima».

# Prezzi: scende la bolletta del gas

Da settembre calerà di 17 lire al metro cubo. Ferma la luce

ROMA. Buone notizie per i consumatori: nel bimestre settembre-ottobre la bolletta del gas da riscaldamento diminuirà di 17 lire al metro cubo. L'annuncio è stato dato ieri dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Nessun cambiamento, invece, per la bolletta della luce.

Per quanto riguarda in particolare il metano per riscaldamento, per l'artigianato, per la piccola industria ed il terziario, si tratta della terza riduzione consecutiva bimestrale da quando l'Authority ha modificato il meccanismo di indicizzazione delle tariffe del gas, affiancando all'indice del prezzo del gasolio nazionale quello del gasolio internazionale (le riduzioni precedenti erano state 12 lire al metro cubo in maggio-giugno e 17 lire in luglio-agosto). Questa volta il calo è stato

provocato dalla discesa dei prezzi del gasolio nazionale.

Complessivamente, quindi, il ribasso delle tariffe deciso tra maggio e ottobre raggiunge le 46 lire al metro cubo, pari all'8,4% rispetto al prezzo medio nazionale che è di 556 lire, al netto delle imposte. L'attuale sistema di indicizzazione sarà comunemente rivisto nell'ambito della riforma complessiva delle tariffe del gas che l'Authority varerà nei prossimi mesi.

Il mancato ribasso della bolletta della luce deriva invece dal fatto che le tariffe elettriche hanno già recepito - dice l'Autorità - le consistenti riduzioni dei prezzi internazionali dei combustibili della scorsa primavera. Le attuali variazioni sono invece inferiori al 2% che fa scattare l'adeguamento tariffario. Finora

(cioè a partire dal bimestre marzo-aprile), il ribasso del combustibile è stato del 18,3% ma questo non si è trasferito sulle tariffe e quindi sulle bollette degli utenti perché i risparmi sono utilizzati per accelerare la restituzione all'Enel e agli altri produttori dei rimborsi non erogati negli anni passati. La restituzione di questi rimborsi cesserà nei primi mesi del 1999.

La riduzione delle tariffe energetiche va in controtendenza rispetto all'offensiva tariffaria delle assicurazioni e agli aumenti attesi dei biglietti aerei e ferroviari, nonché dell'acqua e dei servizi postali. Anzi, per il 1998 il documento di programmazione economica prevede aumenti generalizzati seppur contenuti tra lo 0,2 e il 2%, con punte del 4,7% per le Poste e del 3,9% per

farmaci. In particolare l'altro giorno aveva sorpreso gli osservatori l'aumento del 230% dell'assicurazione sui motori. L'Ania, l'associazione delle imprese assicuratrici, si era difesa sostenendo che l'aumento era legato alla maggiore incidentalità e alla conseguente lievitazione dei costi. Tuttavia la questione sarà affrontata sia dal presidente della commissione Trasporti della Camera, Enrico Stajano, sia dal ministro dell'Industria Pierluigi Bersani che ha avviato accertamenti. Comunque le tariffe assicurative non sono più amministrato dal Cip, il Comitato interministeriale prezzi; ma dalle singole compagnie che al momento secondo il ministero dell'Industria sono abbastanza differenziate da consentire la scelta al consumatore.

## Agricoltura: truffa miliardaria all'Inps in provincia di Matera

Una nuova truffa miliardaria, dopo quelle già venute alla luce in Calabria negli anni scorsi, ai danni dell'Inps è stata scoperta nella provincia di Matera dai Nil (i carabinieri del ministero del Lavoro) che hanno svolto un'indagine sul caporalato in agricoltura. Parallele operazioni di analogo impatto ed allarme sociale sono in corso di svolgimento nelle province limitrofe coinvolgendo i Nil di Cosenza, Potenza, Taranto, Brindisi. Per il momento sono 172 le aziende agricole ispezionate dai carabinieri. Nove persone sono state deferite «per aver illecitamente reclutato, trasportato e retribuito manodopera agricola» per un totale di 115 braccianti. Altre 4 persone sono state denunciate «poiché ritenute responsabili di illecita intermediazione ed interposizione nelle prestazioni di lavoro» e altre 17 persone sono state deferite per aver instaurato falsi rapporti di lavoro. Ancora una volta, i controlli incrociati tra rapporti di lavoro non denunciati all'Inps e caporalato hanno messo in evidenza non solo il «lavoro nero» e lo sfruttamento da parte dei caporali, ma anche l'evasione contributiva per miliardi da parte delle aziende agricole.

GEAT - AZIENDA SPECIALE			
Via Bergamo, n° 5 - 47036 Riccione (Rn)			
Ai sensi dell'art. 6 della L. 25.02.87 n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi ai conti consuntivi degli anni 1996 e 1997 (*)			
a) Le notizie relative al conto economico sono le seguenti (in milioni di lire):			
COSTI		RICAVI	
DENOMINAZIONE	1996	1997	1997
Esistenze iniziali d'esercizio	58	361	
Personale:			
- retribuzioni	6286	6842	
- oneri per contributi	2521	3048	
- accantonamento per T.F.R.	465	506	
<b>TOTALE</b>	<b>9272</b>	<b>10396</b>	
Oneri per prestazioni a terzi:			
- lavori, manutenzioni, riparazioni	662	814	
- prestazioni di servizio	1438	1809	
<b>TOTALE</b>	<b>2100</b>	<b>2623</b>	
Acquisto materie prime e mater.	1307	1534	
Altri costi, oneri e spese	1224	1183	
Ammortamenti	847	1013	
interessi su capitale di dotazione	178	147	
interessi su mutui	0	0	
Altri oneri finanziari	103	144	
Utile d'esercizio	579	388	
<b>TOTALE</b>	<b>4238</b>	<b>4408</b>	
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>15610</b>	<b>17789</b>	
b) Le notizie relative allo stato patrimoniale sono le seguenti:			
ATTIVO		PASSIVO	
DENOMINAZIONE	1996	1997	1997
Immobilizzazioni tecniche	7269	8094	
Immobilizzazioni immateriali	408	456	
Immobilizzazioni finanziarie	2309	1151	
Ratei e risconti attivi	508	67	
Scorte d'esercizio	361	357	
Crediti commerciali	2685	2210	
Crediti verso Ente proprietario	2948	2000	
Altri crediti	1043	2674	
Liquidità	333	3013	
Perdita d'esercizio	0	0	
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>17844</b>	<b>20222</b>	
Capitale di dotazione	7298	8152	
Fondo di riserva	0	58	
Saldi attivi rivalut. monetaria	0	0	
Fondo rinnovo e fondo sviluppo	0	174	
Fondo di ammortamento	847	1849	
Altri fondi	1784	1586	
Fondo Trattamento Fine Rapporto	2344	2505	
Mutui e prestiti obbligazionari	0	0	
Debiti verso Ente proprietario	1073	2084	
Debiti commerciali	2620	2134	
Altri debiti	1238	938	
Ratei e risconti passivi	61	6	
Utile d'esercizio	579	388	
Utile esercizi precedenti	0	348	
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>17844</b>	<b>20222</b>	

Pennultimo ed ultimo bilancio consuntivo approvato dall'Ente Locale

Il Presidente della Commissione Amministrativa: Elvio Montanari

Il Direttore: Salvatore Ercoles

UNIPOLINFORMA					
<b>Vitaliva</b>		Gestione Speciale Vitaliva			
Composizione degli investimenti:		al 30/06/1998			
Categoria di attività	%	al 30/06/1998		% al 30/06/1998	
Titoli emessi dallo Stato	L. 469.965.233.453	25,67	L. 407.855.751.906	24,73	
Obbligazioni ordinarie italiane	L. 466.762.285.197	25,64	L. 433.718.307.417	22,92	
Obbligazioni ordinarie estere	L. 801.850.551.753	44,08	L. 893.417.940.512	46,69	
Obbligazioni convertibili italiane	L. 19.540.000.000	1,10	L. 19.540.000.000	1,05	
Quote di fondi comuni	L. 0	0,00	L. 16.387.214.309	0,86	
Fronti contro termine	L. 63.449.885.892	3,46	L. 70.805.647.466	3,73	
<b>Totale delle attività</b>	<b>L. 1.818.977.657.033</b>	<b>100,00</b>	<b>L. 1.692.185.461.740</b>	<b>100,00</b>	
<b>Vitaliva90</b>		Gestione Speciale Vitaliva Polizza Collettiva			
Composizione degli investimenti:		al 30/06/1998			
Categoria di attività	%	al 30/06/1998		% al 30/06/1998	
Titoli emessi dallo Stato	L. 176.962.458.420	23,15	L. 177.054.979.232	22,13	
Obbligazioni ordinarie italiane	L. 104.197.514.674	13,63	L. 97.778.250.040	12,24	
Obbligazioni ordinarie estere	L. 470.153.588.277	61,50	L. 487.674.701.840	61,03	
Obbligazioni convertibili italiane	L. 9.985.000.000	1,31	L. 9.985.000.000	1,25	
Quote di fondi comuni	L. 0	0,00	L. 8.136.004.513	1,02	
Fronti contro termine	L. 3.125.143.225	0,41	L. 18.486.699.614	2,31	
<b>Totale delle attività</b>	<b>L. 764.423.704.806</b>	<b>100,00</b>	<b>L. 789.095.685.288</b>	<b>100,00</b>	
<b>Uni Casa</b>		Gestione Speciale Unica			
Composizione degli investimenti:		al 30/06/1998			
Categoria di attività	%	al 30/06/1998		% al 30/06/1998	
Obbligazioni ordinarie italiane	L. 3.299.938.060	61,30	L. 3.299.943.590	61,87	
Fronti contro termine	L. 2.093.428.683	38,70	L. 2.054.078.738	38,37	
<b>Totale delle attività</b>	<b>L. 5.383.366.963</b>	<b>100,00</b>	<b>L. 5.354.019.240</b>	<b>100,00</b>	
<b>VALUTATIVA</b>		Gestione Speciale Valutativa ECU			
Composizione degli investimenti:		al 30/06/1998			
Categoria di attività	%	al 30/06/1998		% al 30/06/1998	
Titoli emessi dallo Stato	ECU. 2.674.406.21	72,86	ECU. 3.158.535.42	75,98	
Obbligazioni di organismi internazionali	ECU. 996.405.62	27,14	ECU. 998.897.69	24,02	
<b>Totale delle attività</b>	<b>ECU. 3.670.896.83</b>	<b>100,00</b>	<b>ECU. 4.157.443.11</b>	<b>100,00</b>	
<b>Valore dell'ECU</b>	<b>1.990,45</b>		<b>1.991,63</b>		
<b>Lavoro</b>		Gestione Speciale Lavoro			
Composizione degli investimenti:		al 30/06/1998			
Categoria di attività	%	al 30/06/1998		% al 30/06/1998	
Titoli emessi dallo Stato	L. 60.635.582.997	27,97	L. 67.177.002.859	35,96	
Obbligazioni ordinarie italiane	L. 23.558.690.928	14,29	L. 23.556.321.914	12,07	
Obbligazioni ordinarie estere	L. 58.876.357.719	32,81	L. 72.298.397.028	38,76	
Obbligazioni convertibili italiane	L. 0	0,00	L. 271.964.089	0,13	
Titoli azionari italiani quotati	L. 0	0,00	L. 4.474.776.510	2,40	
Fronti contro termine	L. 44.420.424.796	24,83	L. 20.992.248.197	10,73	
<b>Totale delle attività</b>	<b>L. 175.931.464.530</b>	<b>100,00</b>	<b>L. 186.805.840.419</b>	<b>100,00</b>	

Conseguenza non materiale (Primo Rapporto) del 29/08/1998  
 Rapporto sulle Imprese - 1998 (1997-1998) - Roma - Ed. 1998 - ISBN 88-458-6000-1  
 Circolare pubblica del 16/12/1998 - Via Belfiore 1 - 20122 Milano - Tel. 02/66011111  
 Fax 02/66011111 - Telex 320328 - 320329 - 320330 - 320331  
 E-mail: info@unipol.it - unipol@unipol.it - unipol@unipol.it  
 Registro Imprese - Tribunale di Milano - n. 12080/1998  
 C.C.I.A.A. - n. 12080/1998

Pubblicazione ai sensi della circolare ISVAP n. 71 - del 26.3.1987

